

la Biennale di Venezia /
68. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Aleksei Fedorchenko, Fred Roos, Charles Tesson, Serra Yilmaz
nella Giuria del Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis"
presieduta da Carlo Mazzacurati

Sono stati definiti i componenti della **Giuria** internazionale del **Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis"** della **68. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** di Venezia, Giuria presieduta – come già annunciato in precedenza – dal regista italiano **Carlo Mazzacurati**, applaudito protagonista alla 67. Mostra 2010 con *La passione* (in Concorso) e il documentario *Sei Venezia*.

La **68. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** avrà luogo al Lido dal 31 agosto al 10 settembre 2011, diretta da **Marco Mueller** e organizzata dalla **Biennale** presieduta da **Paolo Baratta**.

Affiancheranno **Carlo Mazzacurati** nella **Giuria Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis"**:

- il regista e sceneggiatore russo **Aleksei Fedorchenko**, che ha ottenuto un successo straordinario di critica e pubblico al Concorso della Mostra di Venezia 2010 col poetico *Ovsyanki* (*Silent Souls*, Premio Osella e Fipresci), e che si era rivelato alla Mostra 2005 con l'irriverente mockumentary *First on the Moon* (*Pervoye na lune*), Premio Orizzonti per il miglior documentario, sulla leggendaria conquista della Luna da parte dei sovietici (prima di Armstrong!). Fonda nel 2005 una sua società di produzione, la "29 febbraio", con la quale produce il lungometraggio *Železnaya doroga* (*La ferrovia*, 2006) e i documentari *Shosho* (id., 2007) e *Veter Šuvgej* (*Venti di cambiamento*, 2008), attraverso i quali comincia la sua personale e insolita ricerca sulle diverse etnie minoritarie dell'ex Unione Sovietica che continuerà con *Ovsyanki*, tratto dal romanzo di Denis Osokin. Sta attualmente girando il suo nuovo film, tratto ancora una volta da un'opera letteraria di Osokin.
- il produttore statunitense **Fred Roos**, che ha prodotto i primi leggendari successi della Nuova Hollywood, da *Il Padrino* ad *American Graffiti* a *Star Wars*, produttore di Francis Ford Coppola dagli esordi fino al recente *Tetro* (2009). Nella sua lunga carriera Roos ha prodotto anche numerosi altri film, fra questi ci sono anche *Hammett: indagine a Chinatown* (*Hammett*, 1982) di Wim Wenders, *Yellow 33* (*Drive, He Said*, 1971) di Jack Nicholson, *Barfly*, *Moscone da bar* (*Barfly*, 1987) di Barbet Schroeder, *Black Stallion* (*The Black Stallion*, 1979) di Carroll Ballard, *Amori in città...e tradimenti in campagna* (*Town and Country*, 2001) di Peter Chelsom, *Il giardino segreto* (*The Secret Garden*, 1993) di Agnieszka Holland, e il documentario vincitore del Cable Ace Award *Hearts of Darkness: A Filmmaker's Apocalypse*

(1991) diretto da Fax Bahr, George Hickenlooper ed Eleanor Coppola. A fine anni '90 inizia un'altra fruttuosa collaborazione, con Sofia Coppola di cui co-produce il lungometraggio d'esordio *Il giardino delle vergini suicide* (*The Virgin Suicides*, 1999), diventando poi produttore esecutivo di tutti i lavori successivi: *Lost in Translation* (2003), *Maria Antonietta* (*Marie-Antoinette*, 2006) e *Somewhere* (2010), Leone d'Oro a Venezia lo scorso anno.

- il critico e storico del cinema francese **Charles Tesson**, che collabora dal 1979 ai "Cahiers du cinéma" ed è stato capo-redattore della rivista tra il 1998 e il 2003. E' stato produttore di registi come Philippe Garrel e Jean-Pierre Limosin e distributore indipendente con un ventaglio amplissimo di offerte. Docente di Storia ed Estetica del Cinema all'Università della Sorbona, è autore di numerosi libri sul cinema, come *Satyajit Ray* (1992), *Luis Bunuel* (1995), *El from Luis Bunuel* (1996), *Photogénie de la Série B* (1997), *Théâtre et cinéma* (2007) e *Akira Kurosawa* (2008). Ha curato numeri monografici dei "Cahiers" rimasti celebri: *Hong Kong cinéma* (con Olivier Assayas, 1984), *Made in China* (1999), oltre al libro antologico *L'Asie à Hollywood* (2001). È membro del comitato di selezione della Semaine de la Critique (Festival di Cannes), di cui diverrà Delegato Generale a partire da gennaio 2012.
- l'attrice turca **Serra Yilmaz**, da *Harem Suaré* (1988) di Ferzan Ozpetek diventa il notissimo volto simbolo del regista, caratterizzando anche *Le fate ignoranti* (2001), *La finestra di fronte* (2004, una nomination ai David e premio Flaiano), *Saturno contro* (2007), *Un giorno perfetto* (2008). Già dagli anni '80 è interprete per i maestri del cinema turco (*Hotel Madre-Patria* di Ömer Kavur, in Concorso a Venezia nel 1987) e importante attrice teatrale. Nel 2004 lascia la compagnia del Teatro della Città di Istanbul e comincia a recitare al Teatro Riffredi di Firenze in "L'Ultimo Harem-the Last Harem" di Angelo Savelli, messo in scena con grande successo dal 2005 a oggi. Nel 2010 interpreta vari ruoli in "Sur le Seuil" di Sedef Ecer, messo in scena al Centro Culturale Jean Houdement a La Courneuve e a Fécamp. E' anche popolare attrice televisiva, è traduttrice di opere di Pirandello e Yourcenar, e alla sua vita è stato dedicato il libro di Andreina Swich *Una donna turche* (Baldini Castoldi Dalai).

La proposta della Giuria Venezia Opera Prima è stata formulata dal Direttore della Mostra, **Marco Mueller**, al Cda della Biennale di Venezia presieduto da **Paolo Baratta**, che l'ha accolta.

La **Giuria** assegnerà senza possibilità di *ex aequo*, tra tutte le opere prime di lungometraggio nelle diverse sezioni competitive della Mostra (Selezione ufficiale e Sezioni autonome e parallele), il **Leone del Futuro - Premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis**, e 100.000 USD messi a disposizione da Filmauro di Aurelio e Luigi De Laurentiis, che saranno suddivisi in parti uguali tra il regista e il produttore.

Negli **ultimi anni** si sono aggiudicati il **Premio Venezia Opera Prima**: *Viaggio alla Mecca* (*Le grand voyage*) di Ismael Ferroukhi (2004), *13 - Tzameti* di Gela Babluani (2005), *Khadak* di Peter Brosens e Jessica Woodworth (2006), *La zona* di Rodrigo Plá (2007), *Pranzo di ferragosto* di Gianni Di Gregorio (2008), *Engkventro* di Pepe Diokno (2009), *Cogunluk (Majority)* di Seren Yuce (2010).

Venezia, 18 luglio 2011

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa la Biennale di Venezia

Tel. +39 041 5218857/820

ufficiostampa@labiennale.org

www.labiennale.org

Note biografiche

Aleksei Fedorchenko (Russia, regista e sceneggiatore)

E' nato nel 1966 nei pressi di Orenburg. Dopo la laurea in Economia al Politecnico degli Urali nel 1988 si iscrive al VGIK (Istituto Panrusso della Cinematografia). Già dagli anni Novanta lavora come assistente e poi direttore di produzione presso i cinestudi di documentari a Ekaterinburg (ex Sverdlovsk). Nel 2000 si laurea in drammaturgia al VGIK. Esordisce nella regia nel 2002 con lo struggente documentario-intervista *David*, che partecipa e viene premiato a numerosi festival, tra i quali il Festival del Film Antropologico di Salekhard (secondo premio), il Festival di Stoccolma (Grand Prix), il Festival di Lubljana (Grand Prix), il Festival di Varsavia (secondo premio). Scrive poi il cortometraggio *Okhota na zaytsev (Hare Hunting, 2003)*, diretto da Igor Voloshin, che riceve nel 2004 il Grand Prix al Festival del Messico. Debutta nel lungometraggio col docu-fiction *First on the Moon (Pervye na lune, 2005)*, una fantastica epopea sulla conquista della Luna dai sovietici negli anni Trenta, presentato alla 62. Mostra di Venezia, dove vince il Premio Orizzonti per il Miglior Documentario, film premiato in seguito anche ai Festival di Sochi e Cottbus. Fonda nel 2005 una sua società di produzione, la "29 febbraio", con la quale produce il lungometraggio *Železnaya doroga (La ferrovia, 2006)* e i documentari *Shosho* (id., 2007) e *Veter Šuvgej (Venti di cambiamento, 2008)*, attraverso i quali comincia la sua personale e insolita ricerca sulle diverse etnie minoritarie dell'ex Unione Sovietica che continuerà con *Ovtsyanki*, tratto dal romanzo di Denis Osokin. Sta attualmente girando il suo nuovo film, tratto ancora una volta da un'opera letteraria di Osokin.

Fred Roos (Usa, produttore)

Sin dai primi anni '70 il californiano Fred Ross ha lavorato con molti dei più importanti registi e attori di Hollywood, producendo alcuni tra i più significativi film del nostro tempo. Dopo un decennio di attività come produttore televisivo per alcune serie tv (come *Gomer Pyle U.S.M.C., I Spy, Good Morning, World, e The Andy Griffith Show*, con un giovanissimo Ron Howard), Roos è casting director per *Petulia* di Richard Lester (1968) e per una serie di film leggendari che hanno scritto la storia del cinema come *Il Padrino* (1972), *American Graffiti* di George Lucas (1973), *Cinque pezzi facili (Five Easy Pieces, 1970)* e *Il re dei giardini di Marvin (The King of Marvin Gardens, 1972)* di Bob Rafelson, *Città amara* di John Huston (*Fat City, 1972*), e *Zabriskie Point* di Michelangelo Antonioni (1970), oltre ad essere stato casting consultant per *Star Wars* (1977) George Lucas. A coronare questa straordinaria serie di lavori, nel 1988 la Casting Society of America gli tributa un premio alla carriera. Sul fronte della produzione cinematografica, la sua lunga e fortunata collaborazione con Francis Ford Coppola va dagli esordi del regista di origini italiane sin ai suoi lavori più recenti, come *Un'altra giovinezza (Youth Without Youth, 2007)* e *Tetro* (2009), dei quali è produttore esecutivo, ma include anche il sei volte premio Oscar *Il Padrino, parte II (The Godfather, Part III, 1974)*, *Il Padrino, parte III (The Godfather, Part II, 1990)* - candidato a sette statuette dell'Academy - e *La Conversazione (The Conversation, 1974)*, che nel 1974 si aggiudica la Palma d'Oro a Cannes. Altre pellicole, frutto di questa felice collaborazione sono *Un sogno lungo un giorno (One From the Heart, 1982)*, *I ragazzi della 56a strada (The Outsiders, 1983)*, *Rusty il selvaggio (Rumble Fish, 1983)*, *Cotton Club (The Cotton Club, 1984)*, *Giardini di pietra (Gardens of Stone, 1987)* e *Tucker, un uomo e il suo sogno (New York Stories, Tucker: The Man and His Dream, 1988)*. Nella sua lunga carriera Roos ha prodotto anche numerosi altri film, fra questi ci sono anche *Hammett: indagine a Chinatown (Hammett, 1982)* di Wim Wenders, *Yellow 33 (Drive, He Said, 1971)* di Jack Nicholson, *Barfly,*

Moscone da bar (Barfly, 1987) di Barbet Schroeder, *Black Stallion* (*The Black Stallion*, 1979) di Carroll Ballard, *Young Black Stallion* (*The Young Black Stallion*, 2003) di Simon Wincer, *Amori in città...e tradimenti in campagna* (*Town and Country*, 2001) di Peter Chelsom, *Il giardino segreto* (*The Secret Garden*, 1993) di Agnieszka Holland, e il documentario vincitore del Cable Ace Award *Hearts of Darkness: A Filmmaker's Apocalypse* (1991) diretto da Fax Bahr, George Hickenlooper ed Eleanor Coppola. A fine anni '90 inizia un'altra fruttuosa collaborazione, con Sofia Coppola di cui co-produce il lungometraggio d'esordio *Il giardino delle vergini suicide* (*The Virgin Suicides*, 1999), diventando poi produttore esecutivo di tutti i lavori successivi: *Lost in Translation* (2003), *Maria Antonietta* (*Marie-Antoinette*, 2006) e *Somewhere* (2010), Leone d'Oro a Venezia lo scorso anno.

Charles Tesson (Francia, critico e storico del cinema)

Collabora dal 1979 ai "Cahiers du cinéma" ed è stato capo-redattore della rivista tra il 1998 e il 2003. E' stato produttore di registi come Philippe Garrel e Jean-Pierre Limosin e distributore indipendente con un ventaglio amplissimo di offerte. Docente di Storia ed Estetica del Cinema all'Università della Sorbona, è autore di numerosi libri sul cinema, come *Satyajit Ray* (1992), *Luis Bunuel* (1995), *El from Luis Bunuel* (1996), *Photogénie de la Série B* (1997), *Théâtre et cinéma* (2007) e *Akira Kurosawa* (2008). Ha curato numeri monografici dei "Cahiers" rimasti celebri: *Hong Kong cinéma* (con Olivier Assayas, 1984), *Made in China* (1999), oltre al libro antologico *L'Asie à Hollywood* (2001). È membro del comitato di selezione della Semaine de la Critique (Festival di Cannes), di cui diverrà Delegato Generale a partire da gennaio 2012.

Serra Yilmaz (Turchia, attrice)

Nata ad Istanbul, dopo il diploma studia psicologia all'Università di Caen in Francia, dove segue il corso di recitazione tenuto da Robert Abirached. Rientrata nella città natale, vince il concorso della Compagnia Dostlar dove, mentre continua a studiare recitazione, viene anche scelta per una serie di ruoli minori in lavori messi in scena al teatro. Esordisce al cinema nel 1983 in *Şekerpare* di Atif Yilmaz, seguito da una serie di ruoli in opere di altri maestri del cinema turco degli anni '80, tra cui *Hotel Madre-Patria* di Ömer Kavur in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1987. Nel 1988 lavora come attrice e drammaturga per la compagnia del *Teatro della Città di Istanbul*, del quale è vice-direttore artistico e responsabile per le relazioni internazionali dal 1996 al 2000. Nel 1998 la performance in *Harem Suaré* di Ferzan Ozpetek le vale il premio come miglior attrice non protagonista all'Antalya Film Festival e avvia una lunga collaborazione con il regista di origine turca, del quale diventa un volto simbolo. Nel 2001 Ozpetek la dirige ne *Le fate ignoranti*, mentre l'anno seguente recita per Elisabeth Raygaard in *Om favn mig måne* (*House of Hearts*). Grazie al ruolo da protagonista in *Dokuz* (2002) di Ümit Ünal viene premiata come migliore attrice sia all'Istanbul Festival nel 2002 che ai *Sadri Alışık Theater and Cinema Awards*. Nel 2004, lascia la compagnia del *Teatro della Città di Istanbul* e prosegue la felice collaborazione con Ozpetek con *La finestra di fronte*, che le vale una nomination ai David di Donatello come Miglior Attrice Non Protagonista, un Ciak d'Oro e il premio Flaiano, mentre alla consegna del Mirto D'Oro viene insignita del premio "Cle D'or". Nel 2005, comincia a recitare al Teatro Rifredi di Firenze in "L'Ultimo Harem- the Last Harem", lavoro teatrale diretto da Angelo Savelli, che viene ripreso con grande successo per sette stagioni, e andrà avanti anche nel 2012. Sempre nel 2010 interpreta vari ruoli in "Sur le Seuil" di Sedef Ecer, messo in scena al Centro Culturale Jean Houdrement a La Courneuvue e a Fécamp. Yilmaz ha recitato anche in serie televisive di successo e affianca alla carriera di attrice l'attività di traduttrice di opere di Pirandello, Yourcenar, Jaccotet.